

Analisi congiunturali

**INDAGINE TRIMESTRALE
SETTORE INDUSTRIA**

**1° trimestre 2017
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Maggio 2017

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili.....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali.....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività.....	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni ...	8
Grafico 1: Andamento della produzione industriale.....	9
Grafico 2: Fatturato totale	10
Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale.....	11
Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera	12
Grafico 5: Aspettative su produzione e occupazione.	13
Note metodologiche:.....	14
GLOSSARIO	15

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2016					2017
Trimestri	1	2	3	4	Media annua	1
Produzione	1,3	2,2	0,4	1,2	1,3	4,0
Tasso utilizzo impianti (2)	74,9	76,0	74,3	75,4	75,1	75,6
Ordini interni	3,8	1,6	1,0	2,5	2,2	4,0
Ordini esteri	3,7	4,1	5,7	2,2	3,9	7,5
Periodo produzione assicurata (3)	64,1	57,4	59,9	60,3	60,4	60,7
Fatturato totale	2,6	1,9	2,5	2,4	2,4	5,2
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,1	-1,1	-2,5	-2,0	-1,4	-1,1
Giacenze materiali per la produzione (4)	0,8	1,6	0,5	0,1	0,7	0,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
- (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
- (3) Numero di giornate
- (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

Il tasso di crescita della produzione industriale lombarda accelera all'inizio del nuovo anno (+4,0%) con un tasso di utilizzo degli impianti che si attesta sopra il 75%. Le altre variabili confermano il quadro positivo con una ripresa degli ordini dall'estero (+7,5%), spinti dal miglioramento del quadro economico internazionale, e anche dall'interno (+4,0%). Il periodo di produzione assicurata dagli ordini rimane intorno alle 60 giornate, con un piccolo incremento rispetto allo scorso trimestre.

Il fatturato accelera sensibilmente (+5,2%), grazie anche allo smaltimento delle scorte, con le giacenze dei prodotti finiti che continuano ad essere giudicate scarse (-1,1% il saldo) e le giacenze di materiali della produzione adeguate (+0,6% il saldo).

Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2016				2017
Trimestri	1	2	3	4	1
Produzione (2)	-0,1	0,7	0,0	1,0	1,7
Ordini interni (2)	1,2	-0,7	0,5	1,7	2,1
Ordini esteri (2)	-0,2	1,7	1,7	-0,5	4,2
Fatturato totale (2)	-0,1	0,8	1,0	0,9	2,2
Quota fatturato estero (%) (3)	40,8	40,8	40,3	40,2	39,7
Prezzi materie prime	-0,2	0,8	0,7	1,5	2,7
Prezzi prodotti finiti	-0,1	0,3	0,3	0,4	1,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

Commento:

Oltre al recupero su base annua, evidenziato dal dato tendenziale, l'inizio del 2017 mostra anche un incremento rispetto al trimestre precedente (+1,7%). Sul versante ordini il dato congiunturale evidenzia maggiormente il superamento delle difficoltà dei mercati esteri (+4,2% contro il -0,5% dello scorso trimestre) e il recupero del mercato interno (+2,1%). La quota del fatturato estero sul totale flette leggermente, ma rimane comunque ancorata intorno al 40%. Il fatturato totale si attesta su un incremento del 2,2%, in sensibile accelerazione, coerentemente con il dato della produzione. I prezzi dei materiali per la produzione crescono del 2,7% rispetto allo scorso trimestre, superando il 2% dopo cinque anni caratterizzati anche da trimestri in deflazione. Sembra avviarsi il trasferimento dell'incremento dei prezzi delle materie prime sui prodotti finiti, che registrano un incremento significativo (+1,4%), dopo aver mostrato segnali di deflazione tra il 2015 e il 2016.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2012 - 2017

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2012	1	1,3	1,3	0,0	24,6	3,4
	2	1,2	1,3	-0,2	26,2	2,8
	3	0,9	1,5	-0,6	23,2	2,2
	4	1,0	1,6	-0,6	27,2	3,2
2013	1	1,2	1,1	0,1	28,5	3,7
	2	1,0	1,0	0,0	26,4	3,1
	3	1,2	1,4	-0,2	21,6	2,7
	4	1,0	1,4	-0,5	22,0	2,6
2014	1	1,5	1,3	0,1	19,9	2,3
	2	1,4	1,2	0,3	20,0	2,6
	3	1,4	1,7	-0,3	17,9	1,8
	4	1,1	2,2	-1,1	19,1	2,6
2015	1	2,1	1,4	0,7	16,0	2,3
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

I dati occupazionali di flusso evidenziano un incremento del tasso d'ingresso (1,9%), nonostante gli effetti degli incentivi fiscali alle assunzioni si siano esauriti. A sostenere questo risultato positivo concorre anche una minor intensità delle uscite (1,5%), che spingono il saldo in positivo (+0,5%).

Il ricorso alla CIG registra una riduzione sia relativamente alla quota d'aziende che dichiarano di averla utilizzata (8,9%), sia come quota sul monte ore trimestrale (1,2%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Primo trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
Totale	4,0	75,6	5,2	4,0	7,5	39,7	60,7	-1,1
10-49 addetti	2,6	72,5	3,4	2,1	6,5	23,7	45,4	-3,1
50-199 addetti	5,0	78,3	6,8	5,9	6,8	45,4	69,4	1,4
200 addetti e oltre	4,6	76,4	5,3	4,1	9,9	56,0	71,4	1,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro positivo per tutte e tre le classi considerate, con risultati sempre legati alla dimensione d'impresa ma che questo trimestre sono sensibilmente positivi anche per le imprese di minor dimensione.

Le medie imprese spiccano per incremento della produzione (+5,0%), superiore al dato medio e, oltre a cogliere la nuova spinta della domanda estera (+6,8%), si mostrano molto competitive anche sul mercato interno (+5,9%). Il tasso di utilizzo degli impianti è il più intenso delle tre classi dimensionali (78,3%) e il fatturato cresce del 6,8%.

La produzione cresce del 4,6% per le grandi imprese che beneficiano maggiormente della ripresa della domanda estera (+9,9%) grazie ad una quota del fatturato estero del 56%, mantenendo nel contempo positivo anche il canale interno (+4,1%). Il tasso di utilizzo degli impianti supera il 76% e il fatturato cresce significativamente (+5,3%).

Infine, le piccole imprese riescono ad incrementare i livelli produttivi del 2,6%, il fatturato del 3,4%. Il tasso di utilizzo degli impianti è inferiore rispetto alle imprese di maggiori dimensioni (72,5%) ma su un buon livello. Migliorano anche i risultati degli ordini, con gli ordini interni in crescita del 2,1% e gli esteri del 6,5%.

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Primo trimestre 2017

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurate (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	4,0	75,6	5,2	4,0	7,5	39,7	60,7	-1,1
Siderurgia	3,4	79,7	10,3	11,8	12,6	42,3	55,4	-5,8
Min. non metall.	1,2	70,4	4,5	2,8	-1,7	18,9	38,7	7,3
Chimica	5,4	76,8	5,8	9,6	9,0	40,8	48,9	0,0
Meccanica	5,3	76,4	5,8	3,7	8,1	45,1	74,9	-4,1
Mezzi trasp.	2,1	77,4	5,6	3,5	4,6	64,0	85,3	7,1
Alimentari	2,5	74,0	2,9	0,5	8,1	16,9	31,7	-1,1
Tessile	-1,4	71,1	2,8	-1,6	3,3	26,8	34,7	8,0
Pelli e calzature	8,5	69,3	4,9	10,3	9,6	48,5	76,7	-5,9
Abbigliamento	6,2	70,0	1,9	-2,7	3,5	44,4	67,7	3,6
Legno e mobilio	3,5	75,1	6,1	4,0	7,7	36,8	51,0	3,0
Carta-stampa	1,1	76,3	2,2	2,6	8,0	16,4	46,9	-3,7
Gomma-plastica	3,8	75,2	3,5	3,8	7,3	37,8	48,6	-1,5
Industrie varie	3,9	73,7	3,0	0,7	3,6	40,1	45,8	6,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La quasi totalità dei settori oggetto di analisi registrano incrementi tendenziali della produzione, con solo il settore del tessile in contrazione (-1,4%). Tra i settori in crescita spiccano il pelli-calzature (+8,5%), l'abbigliamento (+6,2%), la chimica (+5,4%) e la meccanica (+5,3%). I restanti settori registrano comunque incrementi sensibili compresi tra l'1,1% della carta-stampa e il 3,9% delle industrie varie.

In quest'ultimo trimestre il mercato interno mostra segnali di ripresa, con ordini in forte crescita per siderurgia (+11,8%) e chimica (+9,6%). In contrazione gli ordini interni di abbigliamento (-2,7%) e tessile (-1,6%). Sul versante estero i settori in forte crescita sono più numerosi: siderurgia (+12,6%), pelli-calzature (+9,6%), chimica (+9,0%), meccanica e alimentari (+8,1%), carta-stampa (+8,0%), legno-mobilio (+7,7%) e gomma-plastica (+7,3%). Solo i minerali non metalliferi vedono ridursi gli ordini esteri (-1,7%).

Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Primo trimestre 2017

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	4,0	75,6	5,2	4,0	7,5	39,7	60,7	-1,1
Beni di consumo	4,1	73,6	4,1	2,1	7,1	36,4	52,0	1,4
Beni intermedi	4,0	75,3	5,0	4,6	8,3	34,3	51,7	-1,2
Beni di investimento	3,8	77,6	6,3	3,9	5,8	52,7	87,4	-3,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Il primo trimestre è totalmente positivo anche considerando la classificazione delle imprese per destinazione economica dei beni. Tutte e tre le destinazioni economiche registrano un incremento tendenziale della produzione in linea con il risultato medio, con solo qualche decimo di punto percentuale in più per i beni di consumo finali (+4,1%) ed in meno per i beni di investimento (+3,8%). Questi ultimi però registrano i migliori risultati per tasso di utilizzo degli impianti (77,6%), fatturato (+6,3%), quota di fatturato estero (52,7%) e giorni di produzione assicurata (87,4). Relativamente alla domanda si distinguono i beni intermedi sia per il mercato interno (+4,6%) che per il mercato estero (+8,3%).

Grafico 1: Andamento della produzione industriale

Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato si attesta a quota 106,8, nuovo livello dell'indice dovuto al passaggio dell'anno base di riferimento dal 2005 al 2010. Il valore rimane ancora inferiore al massimo pre-crisi che ora risulta essere pari a 113,3. La variazione congiunturale destagionalizzata è positiva (+1,7%) e la variazione tendenziale accelera rispetto allo scorso trimestre (+4,0%). Questi ultimi risultati portano ad un'accelerazione del trend di fondo leggermente crescente che ha caratterizzato la produzione industriale lombarda dal 2013 a metà 2016, e che pare essersi irrobustito negli ultimi due trimestri con un forte impulso positivo nel primo quarto del 2017.

Grafico 2: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento:

L'indice del fatturato accelera decisamente a inizio 2017 (+5,2% tendenziale). A differenza della produzione, il fatturato a prezzi correnti ha già superato il massimo pre-crisi di 110,6 registrato nel 2008. I motivi di questa differente dinamica sono diversi e possono essere individuati prevalentemente nel ciclo delle scorte, che una volta accumulate possono essere vendute incrementando il fatturato senza incidere sulla produzione, nello spostamento su prodotti di gamma più alta e quindi di maggior valore in grado di far crescere il fatturato e non le quantità e nel recente incremento dei prezzi dei prodotti finiti rimasti fermi, se non in calo, per molti trimestri consecutivi.

Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



Commento:

La quota del fatturato estero sul totale mostra una flessione della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, mantenendosi intorno al 40%.

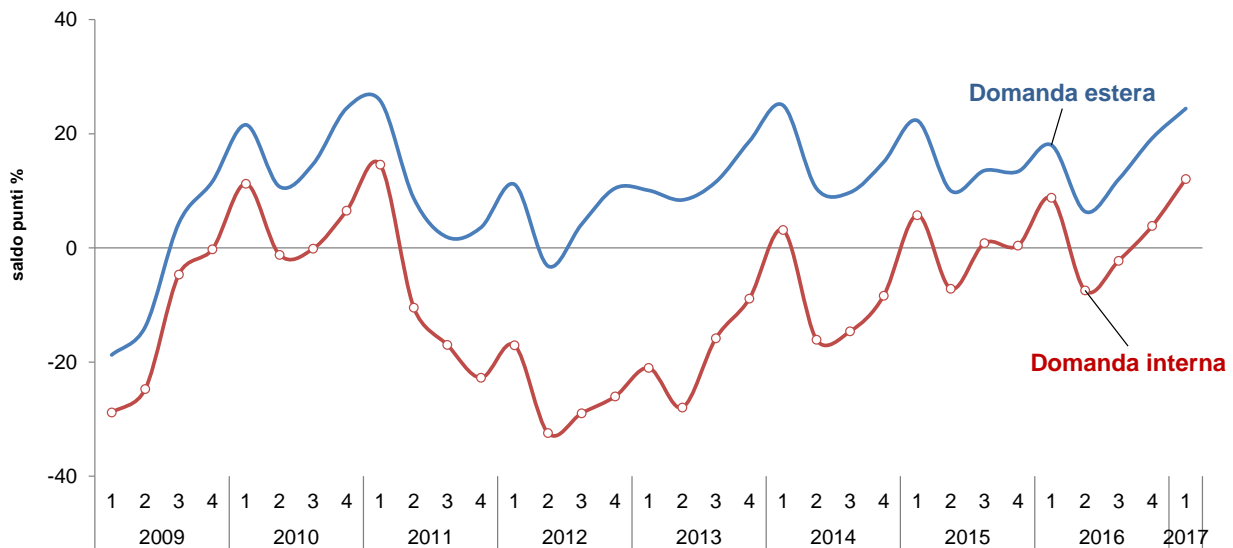
Sono le grandi imprese (56,0% la quota del fatturato estero in questo trimestre) e le medie (45,4%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri, mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 23,7%.

Tra i settori, quelli maggiormente esposti sull'estero sono i mezzi di trasporto (64,0%), le pelli-calzature (48,5%), la meccanica (45,1%), l'abbigliamento (44,4%), la siderurgia (42,3%) e la chimica (40,8%). I meno esposti sono la carta-stampa (16,4%), gli alimentari (17,0%) e i minerali non metalliferi (18,9%).

Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in deciso miglioramento, con un incremento del saldo positivo per la domanda estera e un continuo allontanamento dalla soglia del saldo nullo per la domanda interna.

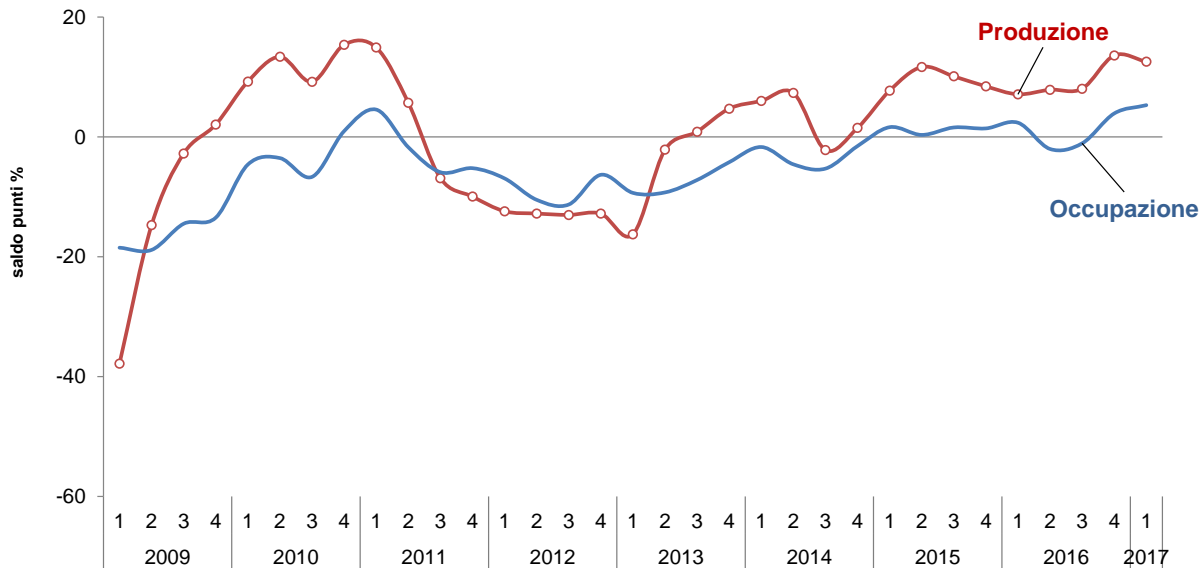
Relativamente alla domanda interna scende al 62% la quota degli imprenditori che non si aspetta variazioni per il prossimo trimestre. I settori che hanno aspettative migliori per la domanda interna sono i minerali non metalliferi, la chimica e la gomma-plastica. Con aspettative negative si segnalano l'abbigliamento e le industrie varie.

Anche per il mercato estero si riduce la quota di imprenditori che non si attendono variazioni di rilievo della domanda (57,9%), e tutti i settori presentano saldi positivi e particolarmente intensi per minerali non metalliferi, chimica e alimentari.

Grafico 5: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre si mantengono stabilmente in area positiva ma con una leggera flessione rispetto al trimestre precedente. Anche in questo caso la quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione dei livelli produttivi si riduce rispetto ai trimestri precedenti (55,9%). Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa. Considerando invece i settori, risultano più ottimisti i minerali non metalliferi, la chimica e la gomma plastica.

Positive anche le aspettative degli imprenditori relativamente ai livelli occupazionali, anche se rimane ancora elevata la quota di chi non prevede alcuna variazione, intorno all'80%. I settori con aspettative più positive in questo caso sono: la chimica, la siderurgia e la meccanica. Con aspettative negative si segnalano le industrie varie, l'abbigliamento, il tessile, il legno-mobilia e i mezzi di trasporto.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.